

ABONAMENTI  
Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 23.— 11.— 6.—  
Per l'Estero si aggiungono le maggiori  
spese postali.  
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.  
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5  
Arretrato cent. 10  
Un numero fuori di Padova cent. 7.

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI  
la quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
In terza " " 40  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

### IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione - Corriere Veneto* entrerà nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberi indipendenti.

Avrà quanto prima CARATTERE DEL TU TO NOVI espressamente ordinati per giornale.

*Il Bacchiglione* continuerà ad essere diretto da *Luigi Cometti*.

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giurati, Giuseppe Valerio Blanchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Capellotto, Mino Bisaldi, Niccola Fronzardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di Opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti *Calandra* dalle Lagune, *Il Veronese*, *Julius* da Belluno, *Il Passeggiatore* da Treviso, *Il Cronista* da Vicenza, *Il giovane ed il vecchio soldato* da Palmanova, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

*Il Bacchiglione* continuerà a pubblicare le due appendici in corso; *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, i *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie*, ecc.

#### Prezzi di Associazione

Per un Anno

Padova, all'Ufficio . . .	L. 15.—
„ a domicilio . . .	„ 16.—
Fuori di Padova . . .	„ 20.—

Semestre

Padova, all'Ufficio . . .	L. 8.—
„ a domicilio . . .	„ 8.50
Fuori di Padova . . .	„ 11.—

Trimestre

Padova, all'Ufficio . . .	L. 4.25
„ a domicilio . . .	„ 4.50
Fuori di Padova . . .	„ 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

#### Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO  
del sig. G. Ruffini

#### I DEPORTATI

di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO  
di Salvatore Farina

### LA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO

Giorni sono pubblicavamo un articolo per concludere che è assolutamente necessaria, per la sicurezza dello Stato, una legge per la quale non solo l'istruzione primaria sia gratuita, obbligatoria e laica, ma altresì «ogni fanciullo sia obbligato sotto comminatoria penale ai suoi rappresentanti, a frequentare le sole scuole dello Stato, o quelle da esso autorizzate».

Questo rimedio, dicevamo noi, è necessario, dal momento che in molte scuole si educano le giovani menti contrarie a quei principi sui quali lo Stato si basa.

Senonchè in argomenti così importanti, si guadagna sempre nello sviluppare ampiamente le proprie idee. Nel quesito gravissimo della pubblica istruzione, molte menti, anche liberali, sono confuse, e la parola «libertà» pronunciata a proprio vantaggio dai clericali, pel culto che essa desta tra i liberali, provoca incertezze e turbanze che conducono a conclusioni deplorabili.

Ora noi chiediamo a tutta la scuola liberale, ai moderati, come agli avanzati, ai seguaci di Cavour come a quelli di Mazzini, agli spiritualisti ed ai deisti come ai positivisti se potrebbe essere permessa dallo Stato una scuola ove si predicasse il delitto....

Nessuno dubita che verrebbe immediatamente chiusa ed i suoi maestri verrebbero puniti.

Eppure nei Seminari, ai quali si concede di tener allievi non avviati al sacerdozio, nei conventi, nei monasteri, in alcune scuole private, in qualche pubblico istituto, anche mantenuto dallo Stato, si lascia insegnare il Silabo in tutte le sue articolazioni, si lascia diffondere la guerra aperta alla Costituzione, alla dinastia che la ha accettata, alla libertà di stampa, alla sovranità nazionale, alla libertà di coscienza... a tutto quanto è essenziale elemento di uno Stato civile...

Gli allievi di codesti istituti, se non trovano nelle famiglie o nei contatti e negli attriti sociali un temperamento a tali lezioni, ne escono fieri nemici dello Stato e pronti a combatterlo e demolirlo alla prima occasione...

Questa è la libertà che noi dovremo concedere ai cittadini..... la libertà di distruggere! Tutto vorrebbe concedere allo straniero di scorrere armato le città e le campagne.... per amore di libertà.

L'hanno forse concessa a noi codesta libertà di insegnamento che oggi reclamano? Allora quando i clericali erano padroni dello Stato hanno compiuto la notte di S. Bartolomeo e hanno acceso i roghi dell'inquisizione per amore di libertà?

Oggi che respinti da per tutto dalla vita pubblica sono rimessi a governare il loro interno dei fedeli essi non vi si vogliono adattare; oggi che, essi si veggono sfuggire di mano le rendite temporali e l'insegnamento che li rendevano forti, oggi intenderebbero strapparci di mano la più salutare delle nostre armi, onde nel suo nome condurci al dispotismo chiesastico, il peggiore di tutti.

Noi invece vogliamo che ciascuno rimanga al proprio posto; — la Chiesa nei templi e nella coscienza, lo Stato nelle scuole, nelle elezioni, nella vita pubblica.

Noi vogliamo che le famiglie sieno completamente libere di ispirare ai propri figli quelle massime che ciascuno crede giuste ed oneste; ma crediamo altresì che i diritti dello Stato sieno superiori a quelli di qualsiasi individuo.

Ora lo Stato ha diritto di non volere che vi sieno scuole nelle quali si minino le sue basi — che vi sieno professori e maestri i quali contribuiscano a demolirlo.

Lo Stato ha diritto di ordinare che tutti i fanciulli maschi e femmine, dai 6 anni ai 14, frequentino le scuole, sotto comminatoria penale; ma lo Stato altresì ha il diritto di volere che insegnino soltanto quelle persone e quegli istituti i quali gli offrano garanzia di non perturbare le menti infantili con lezioni di ribellione.

Ecco perchè noi ci dichiariamo avversari della libertà di insegnamento come è richiesta dai clericali.

Ecco perchè noi ci dichiariamo avversari della libertà di insegnamento come è richiesta dai clericali.

Ecco perchè noi crediamo che debbasi togliere con una legge ai Seminari, ai Monasteri, ad Educandati, a tutte le persone che non insegnano secondo i programmi dello Stato, esclusa ogni istruzione religiosa od irreligiosa, la facoltà di istruire.

Ecco perchè noi domandiamo l'istruzione scientifica nelle scuole dello Stato o in quelle da esso autorizzate, e l'obbligo per tutti, ricchi e poveri, cattolici ed israeliti, protestanti e razionalisti, di frequentare quelle sole scuole.

Nessuno potrà con fondamento accusare lo Stato di diffondere l'empietà, imperocchè esso non si occuperà di religione ed i suoi incaricati all'insegnamento dovranno rimanere nel campo scientifico.

Ma lo Stato in tal modo impedirà che crescano le generazioni imbevute di principi opposti a quelli che sono indispensabili alla sua vita, impedirà la sua morte — che tosto o tardi, se si lasci libera mano ai nemici, senza difesa e senza precauzione, dovrebbe avvenire.

### L'assassinio Lobbia

Leggiamo nella Nuova Firenze del 28 corrente:

«Dall'egregio sig. prof. Antonio Martinati, il quale venne da noi appellato affinchè ci aiutasse ad eccitare le autorità cui spetta onde, nel processo dell'assassinio Lobbia, seguitino l'istruttoria già incominciata dagli egregi funzionari signori Borgnini e Nelli, abbiamo ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo nella speranza di vedere le autorità giudiziarie accingersi a compiere il loro dovere.

Speriamo pure che la stampa democratica, la quale tanto ci coadiuva nell'intrapreso arduo compito, di richiamare alla luce un assassinio politico che ad ogni costo si vuole tenere nella tenebre; seguita ad aiutarci con quell'energia e quella prudenza che nella bisogna sono necessarie.

Noi siamo pronti ed attendiamo con impazienza l'atteco. Dovremo attendere molto?!

Preg. Sig. Direttore,

Nel suo giornale del 22 corrente Ella fa appello diretto e speciale a me, affinchè io pure mi adoperi

Nel tempo stesso, rimirò Rossignol con aria che voleva dire:

— Del resto è troppo tardi.

E quasi si fosse accorto che la sua presenza continuava ad inasprire l'ammalato, uscì dalla stanza.

Rossignol gli tenne dietro.

Passarono in mezzo ad una doppia siepe formata nella stanza attigua e sulla scala dagli addetti alla masseria tutti costernati, di cui non uno, bisogna dirlo, prestava fede all'accusa lanciata contro Rossignol.

Quando furono a basso, Rousselle prese il fitabile per un braccio, e gli disse:

— Amico mio, il vero marinaio mostra coraggio quando imperverosa la tempesta.

Rossignol non rispose.

— La tempesta è scoppiata, proseguì il medico, siamo tranquilli e siamo forti.

Allo sciagurato ha fatto dar di volta il cervello, quel miserabile di Bazire, disse Rossignol.

— È appunto di Bazire che io voglio parlarti, amico mio.

— Ah!

E Rossignol sembrò aspettasse con rassegnazione che il medico si spiegasse.

— Per me, soggiunse questi, vi ha una cosa che non forma dubbio.

— E quale?

(Continua).

#### 47) Appendice

### L'AVVELENATORE

(dal francese)

XXXI.

Come capirete bene, Rousselle aveva detto il vero. Bertomy, con rompere quella boccetta, aveva lui stesso firmato la sua sentenza di morte.

Il medico non perdè un minuto; caricò il suo cavallo di frustate, rifece la strada di Saint-Florentin, e fu di ritorno due ore dopo con un altro contravveleno.

Ma, nello spazio di quelle due ore, il quale aveva fatto progressi rapidi, e tanto più rapidi in quantochè il malato non si calmava.

Lo stesso Rossignol, era ritornato nella camera di suo cognato.

Sua moglie e sua figlia sciogliendosi in lagrime scongiuravano l'ammalato ed essere per un istante ragionevole, a ricordarsi tutta l'affezione ed i riguardi che avevano sempre avuti per lui, e di fare una salutare riflessione che gli permettesse di ritirare una odiosa accusa.

Rossignol erasi avvicinato al letto.

— Giulio, diceva, io non ho mai cessato dall'amarvi, nè vi avrei potuto voler più bene forte anche stato mio fratello di sangue. Come potete supporre che io abbia voluto attentare alla vostra vita? Giulio, in nome della nostra antica amicizia; ritornate in voi, giudicatemi da senno, tal quale sono.

Bertomy volgeva altrove il capo, e non rispondeva.

— Oh! la sciagura è piombata sulla nostra casa, diceva la Rossignol contorcendosi le mani dalla disperazione.

Giunse Ippolito di Fontbone.

Egli seppe quanto era avvenuto la mattina, e volle anche lui fare comprendere a Bertomy quanta fosse la follia e l'insania della sua accusa.

Ma non riuscì meglio degli altri.

Queste suppliche ebbero anche il loro lato terribile, quello cioè di mantenere l'ammalato in una violenta esaltazione. Quando Rousselle fu di ritorno, ei l'apostrofò col dirgli:

— In verità, vi date troppa pena per il vostro amico! Non merita il conto di volere affrettare la mia morte, perchè non passerò la nottata.

E ricusò con una energia senza pari il contravveleno che gli presentava Rousselle.

— Quando è così, disse questi sospirando, non bisogna far contro la vostra volontà.

E non insistè più.

insieme con Lei per ottenere, che il processo per l'aggressione del Lobbia sia ripreso o condotto a termine.

Ella mi chiama a un'impresa, che può piacermi e mi piace, ma della quale io non conosco né di nostri altri più ardua. Fu più facile alla Germania abbattere la Francia, che svegliare in Italia il pudore in certe sfere.

Pare che a Lei sieno note tutte le difficoltà che si ebbero a vincere per condurre a fine il processo di simulazione, di cui tanti pure godevano. S'immagini, quanto maggiori devono essere ora, che si tratta del processo di assassinio, e che quei medesimi hanno tanto a temere per sé!

Sì, che i generosi non contano nella pace le difficoltà, come in guerra non contano i nemici; e lodo l'intenzione. Ma non bisogna nemmeno contribuire a moltiplicarle, come le moltiplicheranno certamente i giornali che hanno preso a riparlare dell'affar Lobbia, se si mettesse per la via dove accennano i primi passi. Perché le indicazioni che essi potrebbero dare, o sono vere ed erronee: se vere, poste in pubblico, verrebbero naturalmente a conoscenza dei colpevoli che, come hanno modo, così avrebbero tempo di farle sparire; se erronee, sarebbero primi essi ad impossessarsene per farvi da principio l'opinione pubblica, e poi, allo stringere dei conti, farne una risata omertosa.

Ma Ella dirà, che il tempo intanto passa, e che siamo tutti mortali; specialmente, aggiungerò io, in una terra, ove i pubblicisti usano far assassinare cui temono.

Si assicuri che la cosa è raccomandata, non a questo o a quell'uomo in particolare, ma a tanti, che per uno che sparisse, sorgerebbero mille nuovi accusatori. I colpi stessi, con cui si è cercato fin qui di ucciderla, compresa la circolare del ministero sui reati di simulazione, l'hanno ritemperata e resa invece immortale.

Se qualche cosa io posso chiedere e sperare dai giornali amici, è che tacciano. Stiamo a vedere, che faranno i tribunali: ad essi fu denunciato il delitto: ad essi spetta perseguirlo, e punire. A noi non mancherà mai il tempo né il modo di costringerveli. E ricordiamoci tutti, uomini e partiti, che se non è divino il libro né la lingua in cui è scritta, è certamente divina questa sentenza: *Fortis quia patiens.*  
« Dalle Cure, 24 dicembre 1875.

Antonio Martinati ».

## Corriere del Veneto

### Da Belluno

27 dicembre.

È piuttosto a malincuore che questa volta prendo la penna in mano per scrivervi, perchè non vorrei che le mie parole servissero, mio malgrado, a gettar esca sul fuoco, ma l'argomento di cui voglio parlarvi è così importante che non posso esitare a manifestare anch'io in proposito le mie idee.

In taluni distretti della nostra provincia specialmente da circa un anno si lavora alacremente per domandare al governo non solo lo smembramento ma addirittura la soppressione della Provincia stessa. È il centro di questo malcontento è Feltre. Si è a Feltre che la petizione da presentarsi al parlamento per la modificazione dell'elenco delle strade provinciali, petizione avvalorata ormai da più che tre migliaia di firme, non trovò sottoscrittori e che il sindaco, dopo aver promesso di adoperarsi in proposito, non troppo onrevolmente disdicendosi, rimandò a Belluno le carte che gli erano state consegnate a tal uopo. È a Feltre che si votò la petizione per domandare la soppressione della provincia, e da Feltre che partirono le istigazioni perchè gli altri comuni del Feltrino, ad esempio quello di Sarnò, imitassero il suo esempio, e a Feltre che si fece venire il sindaco di S. Gregorio e lo si persuase, pover'uomo, a chiedere anche lui, in nome del suo piccolo comune, la soppressione di questa bersagliata provincia.

Se costoro si fossero contentati di domandare semplicemente la propria separazione dalla medesima, meno male, ciò potrebbe esser di loro interesse per causa del troppo peso della sovraimposta provinciale. Ma non è questo solo che ad essi basta: essi vogliono nientemeno che la soppressione della Provincia, ciò dimostra che l'attitudine del Feltrino non ha per movente il solo interesse, ma ha per base la animosità, frasi anche un malinteso amore di campanile, che regna fra i distretti di Feltre e di Belluno e che ha sempre portati e porta deplorabili effetti.

Codesta animosità crebbe perchè in Belluno si concentrarono i vari uffici di maggiore importanza mentre nulla si concesse a Feltre. Qui abbiamo Corte d'Assise; a Feltre non c'è neppure tribunale, qui una Compagnia alpina; a Feltre non c'è l'ombra di un soldato, ecc. Cosicché si può dire che il governo dei moderati

ha fatto poco per noi e per Feltre ha fatto meno che niente. Ma l'esser stati i bellunesi meno maltrattati dal governo in confronto dei feltrini non è certo una buona ragione, come vedete, perchè questi ultimi se la abbiano a prendere con noi?

E del resto, credetelo pure, i seminatori di queste malugurate discordie non costituiscono né la maggioranza del Feltrino, né la parte più eletta di loro.

Non sono le persone liberali ed educate, né il popolo di Feltre che l'ocaso di questa malevolenza verso di noi, ma è quel gesuitico sciame di clericali e di preti che a Feltre, città che in complesso è pur più liberale di Belluno, ha messo, pare impossibile, il suo nido; è quel gruppo di uomini che usando la corruzione e la astuzia volpca si è imposto nella decisione di molti affari pubblici ed è riuscito, p. es., nell'ultima votazione politica a far eleggere un clericale Carne de invece del Cocchi; e nell'ultima elezioni amministrative poté far entrare in Consiglio comunale, qualche suo affiliato, e infine quell'insieme di uomini fra i quali si trovano i veri scrittori ed ispiratori del *Tomiano*. Quando dunque della chiesta soppressione della nostra Provincia noi diamo la colpa al risentimento che Feltre nutre contro Belluno intendiamo alludere a questo nucleo di clericali.

Questo, secondo il mio modo di vedere, in quanto ai principali motivi che spinsero alcuni comuni a domandare la soppressione della provincia di Belluno, altre considerazioni in argomento per non abusare dello spazio concessomi nel vostro giornale, vi farò tenere in una prosina volta.

Julius.

P.S. Io e i miei amici ci congratuliamo col *Bacchiglione* per la splendida vittoria riportata a Piove-Conselva.

**Vicenza.** — È giunto in questa città l'ispettore straordinario del macinato per evadere i reclami presentati dai magnai. Vedremo.

**Rovigo.** — La Società ginnastica, avendo spedito al patriotta Corrarieri un indirizzo, questi rispose con affettuosissime parole.

**Treviso.** — Veniamo assicurati, scrive la *Gazzetta*, che i nuovi Membri del Consiglio di amministrazione del nostro Ospitale abbiano dato la loro rinuncia, perchè non fu provvisto il separato Lazzereto per il contagio, al che avevano condizionata la loro accettazione.

**Asiago.** — Domenica scorsa Asiago fu contristata da un terribile fatto. Certo C... Giovanni uccideva la moglie ed il figlio a colpi di martello, quindi si appiccava. Il C... era travagliato dal *delirium tremens*.

## Cronaca Padovana

**Seccature!** — S'avvicina il capo d'anno e già conoscenti, amici parenti vi mandano biglietti da visita, che dovete raccogliere per contraccambiare sotto pena di peccar di poca creanza o per lo meno di trascuratezza. Per uomini d'affari poi questo magnifico uso è una vera consolazione e da desiderarsi ad ogni primo di del mese.

Spedisce il biglietto il conoscente che in contratto ogni giorno al caffè, l'amico col quale passate un'ora la sera bevendo il *gato*, il parente che il giorno prima è stato a visitare vostra moglie, senza tace e dei parenti ed amici lontani, la cui ricordanza qualche volta non è la più gradita.

Scambiansi, infine, le loro carte di visita, le Autorità costituite, i professionisti coi loro clienti, i negozianti coi loro debitori. Infatti le centinaia di migliaia di lire piovono nelle sacchoccia dei litografi, per il grande smercio di biglietti, dei cartolai per il consumo di envelopps e nelle casse dello Stato per vendita francobolli.

Quale stupenda tassa volontaria! Una seconda edizione del lotto. Ma in quest'anno Minghetti arrischia di arrivare al pareggio: signori, è *risum tenentis*, ma oggi mandano biglietti da visita, la serva o cameriere e i servitori che licenziaste, il vostro calzolaio, il macellaio, il pizzcagolo, il pollaiuolo, il pescivendolo, il lattaiuolo, il falegname, il fabbro, l'erbivendolo, e mille altre persone colle quali in qualche circostanza di lavori o compere per la vostra famiglia avete contatto. Chi scrive, che è uno dei 67 mila cittadini del Comune di Padova, ricevette già a quest'ora 46 biglietti da visita, e notate che il Capo d'anno non è ancor giunto.

Lo scambio del biglietto per il capo d'anno, che anni sono era un atto di cortesia e l'esonero di una visita di complimenti tra persone di qualche riguardo, è divenuto oggi una vero flagello, tanto che riteniamo feramente che tra amici e persone che si rispettano, si abbandonerà del tutto questo ri-

dicolo uso degenerato in una seccatura immensa.

Negli ultimi giorni dell'anno quasi tutti hanno un maggior lavoro, e più occupazioni, aggiungete la perdita di un paio d'ore al giorno a scrivere indirizzi, appiccicare francobolli, e porre biglietti da visita in buste, e di leggerli vi persuaderete che non val la pena di mantenere un uso noioso e degenerato. Noi non scambieremo con alcuno della città i nostri biglietti di visita.

**Triste fatto.** — A Masi di Montagna due vicini stavano alterando un alto fusto di pioppo: il tronco, profondamente intaccato dalla mannaia ed accette dei villici, cominciava a tentennare; pochi secondi dopo abbandonato alla sua gravità cadeva. Volle sventura che in quel momento passasse lì sotto, senza accorgersi del pericolo, una giovinetta Azz. Rosa d'anni 15 — i due nomi mandarono un grido disperato, e furono presi dal ricreaccio:.... il tronco con tutto il suo peso cadde addosso alla infelice fanciulla, e le spezzò la spina dorsale e la gamba sinistra; — la povera Rosa non si mosse più di là, e non mise un grido; sembrava fulminata; — fu trasportata in casa, e pochi istanti dopo spirava.

**Imprudenza pericolosa.** — Quando nei giorni di festa suona la musica in Piazza V. E., e la popolazione ivi si riversa numerosa, e varie carrozze, ed eleganti cavallerizzi corrono in giro, mettendo in mostra le belle forme, e la corsa veloce dei cavalli, abbiamo visto spesso un giovinetto, anzi addirittura un fanciullo dell'età di nove o dieci anni, salvo il vero, montato sopra un basso cavallino, fare le sue prime prove d'equitazione correndo in giro. — Egli, e il suo cavallo in sessantaquattresimo, formano l'ammirazione degli astanti, perchè fa veramente piacere veder un fanciullino di quell'età addestrarsi nell'utilissimo esercizio con molto aplomb, e disinvoltura.

Ma questo senso di piacere e di soddisfazione è paralizzato da un altro di diversa natura. — Quel fanciullo è inesperto, comincia appena e lasciarsi nell'esercizio dell'equitazione, è quindi egli stesso sempre in pericolo, e mette a sua volta in pericolo gli altri; — non è pronto a rallentare, accelerare, o guidare il corso del suo (sebbene docile) cavallino, come sarebbe necessario all'avvicinarsi di carrozze per evitare incontri. — Giorni or sono si verificò appunto il caso che quell'esperto fanciullo non diede posto a tempo ad una carrozza a due cavalli che correva in giro; il guidatore dei cavalli stava per correre addosso a quel mal avveduto cavallerizzo in erba; fu e però uno sforzo, e sbalò i cavalli verso gli spalti erbosi, con grave suo pericolo, e con rischio di far cadere o danneggiare i cavalli che erano di prezzo — ma se non avesse fatto così il fanciullo ed il suo cavallino avrebbero passato un brutto, e forse l'ultimo, quarto d'ora.

Ci si dice che il fanciullo sia figlio del Generale — noi di ciò non ci occupiamo: e vediamo soltanto sia molto ragionevole il chiedere che per evitare disgrazie, si scelga altro luogo ed altro tempo per le esercitazioni e scuola di equitazione del fanciullo, o lo si faccia accompagnare da persona esperta.

**È aperto il concorso al posto di medico condotto nel comune di Padova, rimasto vacante per la morte del compianto dott. Sesia.** Non sappiamo a quali criteri obbedirà il nostro municipio nella scelta fra i molti concorrenti, né vogliamo sapere s'esso abbia già delle idee preconcepite, delle invincibili e pericolose simpatie od antipatie, o infine se la nomina sia già stata fatta (fra le quinte) anche prima dell'apertura del concorso, ciò che succede spesso qui e altrove. Crediamo soltanto di far osservare come all'importante e delicatissimo ufficio debbano essere preferiti medici che diedero già buona prova di sé in antecedenti condotte, ove prestarono lunghi e precisi servizi, piuttosto che far cadere la scelta su giovani che saranno forse di ingegno distinto, ma che mancano di esperienza, di pratica, di tatto; per primi la nomina sarebbe in certo modo una giusta ricompensa, un premio ai servizi altrove prestati: per secondi sarebbe una bazza carpita per un disperato sorriso di fortuna. È quindi questione di equità e di ben inteso interesse morale pel Comune fare la scelta fra i più provetti e già sperimentati medici, piuttosto che fra i novellini, a quali occorre prima il battesmo e la cresima in condotte disagiate, di campagna, di montagna *et similia*, per poter aspirare poi ad una condotta di città, colla quiete, e le risorse ch'essa promette.

**Aurighi imprudenti.** — Un signore ci scrive che l'altro giorno la vettura cittadina N. 56 di cui il guidatore era forse brillo per aver festeggiato alcolicamente le S.S. feste,

correva velocissimamente per via *Chiodare* con grave pericolo dei passanti, e che una signora si trovò a mal partito perchè quasi investita da quell'automobile imprudente. Anche noi spesso vediamo per le vie frequentate, vetture cittadine correre velocemente mettendo a repentaglio la sicurezza delle persone: prechiamo i signori cocchieri di pazza, a bora meno, riservando le classiche bevute alla sera, dopo finito il loro servizio, se no comprometteranno colle loro cittadine la vita dei cittadini; e sarebbe un atroce caso, una vera guerra civile. Alle guardie raccomandiamo sorveglianza, e contravvenzioni.

**Casino dei Negozianti.** — Relazione dell'adunanza tenuta nel giorno 27 — erano presenti n. 60 soci:

Aperta la seduta alle ore 8 1/2 vengono invitati i soci a presentare le schede per la nomina di un vice-presidente quattro consiglieri e due revisori dei conti.

Il socio ing. *Borgato* chiede la parola per considerare che per effetto dello Statuto sociale, la presidenza non può spendere alcuna somma per le feste del carnevale. Egli crede che la società in carnevale debba pure organizzare una festa, e questa a spese della società. Chi da quindi che l'Assemblea accolga la presidenza di organizzare in carnevale una festa a spese sociali.

Il socio *Romanin Jacur Michel Angelo* domanda che non essendo la proposta dell'ordine del giorno, debba prima votarsi se la proposta può essere in massima accettata dall'Assemblea. Posta ai voti la pregiudiziale *Romanin* viene accettata.

L'Assemblea approva il seguente ordine del giorno: *La Presidenza è autorizzata di sostenere la spesa per una festa mascherata da darsi nel prossimo carnevale.*

Si passò quindi allo spoglio delle schede, ed alle nomine seguenti:

A Vice presidente il sig. Anastasi conte Francesco (rielezione) ed a consiglieri i signori:

Vason Carlo (rielezione) — Soldà Angelo — Saibante march. Giulio — Scalfi Taso (rielezione) ed a revisori dei conti i signori: Federico Scattolin — Augusto Luzzati.

Vennero pure accettati a soci onorari i signori Giuseppe ing. Selvelli e Riccardo Drigo maestro di musica.

**Sappiamo** che il signor tenente colono medico *Tappari* promosso al grado di colonnello off. ieri al *Restaurant Pedrocchi* un prezzo a suoi amici. Ci congratuliamo con l'egregio sig. *Tappari* per la meritata promozione.

**Smarrimento.** — Ieri mattina percorrendo la strada di S. Daniele alle Piazze, venne perduto un anello d'oro molto pesante con una pietra verde avente le iniziali in gotico V. F. Chi lo avesse trovato, e lo recapitasse al negozio del cambio valente Carlo Vason, ne riceverà una mancia generosa.

**Suonatore importuno.** — Un venditore girovago di piccoli flauti metallici girava domenica scorsa in Piazza V. E. mentre suonavano i concerti delle due bande militare e comunale, e per allattare gli astanti a comprare la sua merce sonora, eseguiva arie, caballete, variazioni e cavatine ch'era una desolazione per suonatori delle due bande che si confondevano, e correvano rischio di suonare anziché suonare. Non esigiamo delicati riguardi in un venditore e suonatore girovago, ma dimandiamo che cosa facessero le guardie di pubblica sicurezza e municipali che si deliziavano al sole, e si estasiavano all'udire la musica, senza curarsi più che tanto di pregare quell'importuno a desistere, o andare altrove. — Le guardie erano là per prestare servizio, o per divertirsi senza brighe? è bene saperlo.

**Salon da toilette.** — Incontrammo un amico tutto lindo, sbarbato di fresco per modo che la sua pelle era liscia come quella d'una fanciulla a 15 anni, profumato, pettinato da *lion*; gli abbiamo chiesto: Chi ha operato il miracolo della tua trasformazione? (perchè bisogna sapere che il nostro amico è l'antitesi dell'Apollone del *Belvedere*); egli ci rispose: esco dal salon di *Vianello*. — Chi è *Vianello*? — Non lo sapete? — No. — Avete torto. *Vianello* (che non deve confondersi coll'omonimo pasticciere) è uno dei più bravi barbieri, parrucchieri, e lavoratori di capelli della città. Venne da Venezia due mesi or sono, e si stabilì a Padova in Via del Sale N. 6, rimpetto la Farmacia Gasparini nella bottega già occupata da *Menato* barbiere che emigrò per le lagune. *Vianello* è taumaturgo: come trasforma le teste degli uomini che gli vengono sotto le abili mani, così trasformò la bottega: era un locale brutto, sporco, indigente, ora è diventata una sala da toilette di ottimo gusto, con belle tappezzerie, con mobili e bene ordinate, e disposte, con tutto ciò che può occorrere per la toi-

lette d'un giovanotto, per quanto esigente. In quanto a locale non esitiamo a dire che la bottega *Vianello* fa concorrenza a quella del *Pavan* in Piazza Redocchi, e tutte due sono le migliori della città. Abilissimo nell'arte del *Figaro*, premiato con medaglia, il *Vianello* rad, posina e lavora in cappelli e parrucche col gusto di un vero artista; le sue gentilissime maniere poi, e il piacevole conversare, attraggono il pubblico irresistibilmente. Nel giro di pochi mesi egli si fece una grossa clientela, che crescerà sempre quando saranno più conosciuti i suoi meriti. Noi glielo auguriamo di cuore.

**Ladro precoce.** — Un fanciullo d'anni 12 che aggrava di frequente nella bottega e casa d'una fruttivendola, s'innamora d'un orologio e catena d'argento della donna. Amare, e non possedere l'oggetto amato è un cruccioso tormento anche per un fanciullo di 12 anni, a questi tempi di morale sviluppo; perciò egli s'impadronì dell'adorato oggetto. L'Autorità giudiziaria s'incaricherà d'insegnargli che certi amori sono inonesti... specialmente alla sua età...

**Nuovo giornale.** — Il Veneto si risveglia davvero. Verona la colta, le liberale e gentile città aveva bisogno più d'ogni altra di possedere un giornale che facesse sentire una voce franca e temperata contro il malgoverno della consorzeria.

E Verona, col 1. gennaio 1876, possederà questo giornale. E so porterà per titolo *Il Veronese* e sarà quotidiano.

Il suo programma è riassunto in queste parole che ci piace riportare:

Qui a Verona è generalmente sentito il bisogno di un giornale che svincolato da ogni legame, abbia per solo ed unico scopo della sua via il propugnare gli interessi cittadini e provinciali.

Da più anni a Verona si è andato manifestando un malcontento che è figlio naturale dei fatti, il giornalismo, per ragioni che qui è inutile accennare, non ha voluto, o forse non ha potuto lasciare le vecchie amicizie, i vecchi idoli, per cercare altrove quel miglioramento amministrativo ed economico che è desiderato vivamente da tutti. Quello che non fu fatto da altri vogliamo far noi.

Facciamo al nuovo confratello i nostri più caldi e sinceri auguri di una lunga e prospera vita.

**Un patriota di meno?** — Eugenio Vandoni milanese, uno dei più benemeriti veterani delle nostre guerre nazionali moriva or là pochi giorni in Torino sua dimora da oltre a venti anni. Nato nel 1790, aggregavasi volontariamente nella Legione dei Venti italiani nel 1807, pugnò valorosamente sotto le bandiere del grande Napoleone, e nella giornata di Lützen venne fatto ufficiale sul campo.

Deposte le armi nel 1814, le riprese con entusiasmo nel 1848 quando il vessillo iridato, come per forza d'incanto, sventolò da un capo all'altro della penisola: volte in male le sorti di Milano (goun sa il come e il perchè) Vandoni corse a Venezia ove salì gradatamente alla dignità di Colonnello, ebbe il comando del 1.º Reggimento di linea e si distinse per intelligenza, abnegazione, coraggio, attività in quella gloriosa e indimenticabile difesa.

I pochi superstiti dei suoi antichi dipendenti lo ricordano con affetto e lo additano ai giovani soldati, imitabile esempio.

Milano, 23 dicembre 1875.

Alcuni dei Veterani Lombardi.

**Istituto Educativo Industriale** per le povere Figlie del popolo in Padova.

La seduta indetta nella scorsa settimana per trattare sopra oggetti che interessano l'attuazione della Scuola di Tessitura, non ebbe luogo giacché dei 42 sottoscrittori alle Azioni soltanto 12 figuravano presenti alla medesima e per la maggior parte rappresentati.

Da alcuni degli intervenuti veniva fatta l'osservazione che qualunque gli argomenti da trattarsi esposti dal promotore fossero urgenti per l'interesse dell'Istituto pure non erano in perfetta coerenza col programma primitivo attesa la mancanza di un quarto del capitale delle lire 40,000 stato preventivato, fu perciò che i presenti consigliarono il *Veronese* ad adoperarsi colla solita sua costanza al conseguimento del più sollecito dalle mancanti sottoscrizioni per ottenere l'intera occorrente somma, ed a confortarsi infrattanto per la fiducia finora accordatagli dai suoi concittadini dai quali raccolse già l'offerta di L. 7500; dover egli insistere nell'opera sua anche per secondare il desiderio manifestatogli dalle autorità cittadine e governative affinché si costituisca un comitato il quale proceda a tutte quelle pratiche che possano conciliare il con-

corso delle Rappresentanze stesse al conseguimento del p.o scopo promosso dal comune suffragio.

Saranno quindi riconvocati i sottoscrittori ad una seconda adunanza pel giorno di lunedì 3 gennaio p. v. alle ore 4 nel locale della Società d'incoraggiamento, in Via Soncino.

**Ufficio dello Stato Civile**

Bollettino del 27.

**Nascite.** — Maschi n. 5. — Femmine n. 5.  
**Morti.** — Barto Antonio di Luigi di giorni 4. — Castelli Cesira di Secondo d'anni 1 mesi 3. — Orlandi Etra di Tomaso d'anni 10 1/2. — R di Giovanni fu Pasquale, d'anni 34, farmaciolo, celibe.

Dal 28.

**Nascite.** — Maschi n. 0. — Femmine n. 1.  
**Matrimoni.** — Breschigliaro Olivo fu Giacomo fittapzere, celibe, con Blato Maria di Costante, villica, nubile.

Dabuono Om-bono fu Carlo maestro, vedovo, con Onetti Amabile fu Antonio, levatrice, vedova.

Destro Luigi di Francesco siffittanziero, celibe, con Pavan Rosa di Domenico, casalinga, nubile.

**Morti.** — Miniscalchi Erizzo Francesco di Luigi, d'anni 64, possidente, coniugato, di Verona. — Pavan-Santina di Antonio di giorni 9. — Beroni Carlo, di Angelo di giorni 4. Noris Sbbadin Teresa fu Giovanni d'anni 72, possiduta, coniugato. — Quarantamazza ni Carlotta fu Alessandro d'anni 64 1/2, civile, vedova.

**Ultime notizie**

Siamo accertati che al ministero dell'interno non si pensa né punto né poco ad una riforma qualsiasi nell'ordinamento delle sotto prefetture e dei commissariati veneti.

È in corso al contrario un certo movimento nel personale delle une e degli altri, però in una sfera molto più limitata di quanto dapprima si aveva in mente.

Il *Piccolo* di Napoli ci fa sapere che l'onorevole Winspeare il quale non ha potuto entrare in Senato per la porta vi entra per la finestra. Si stanno raccogliendo i documenti per provare che egli può essere riconosciuto senatore come grosso contribuente.

Correva ieri sera la voce, scrive la *Gazzetta d'Italia*, a Roma che il Papa avesse risposto agli augurii del Re Vittorio Emanuele per il nuovo anno con una lettera autografa, nella quale, Sua Santità farebbe i suoi augurii per la prosperità del Re e dell'Italia. Ripetiamo con molta riserva questa notizia.

Oh commovente abbraccio!

Dal dispaccio diretto al *Secolo* di Milano apprendiamo che nell'elezione di Sondrio avvenuta domenica scorsa in cui fu eletto Cairni con 818 voti contro Cucchi che n'ebbe 303, vi sono quaranta schede in contestazione.

L'Assemblea francese ha approvati d'urgenza due articoli della legge sulla stampa.

Vi fu una discussione oltremodo animata e grossi incidenti, seguiti da richiami all'ordine e da recriminazioni.

Lo Czar verrà a Parigi nel mentre accompagnerà l'imperatrice a Mentone.

**Recentissime**

Un giornale moderato di Roma ha dato l'annuncio che la sinistra pubblicherà quanto prima un manifesto.

Il nostro corrispondente, da Roma prima ancora del *Diritto*, ci aveva messo in guardia contro tale diceria.

La *Gazzetta della Capitale* del giorno 28 fu sequestrata per un articolo intitolato: «*Il Senato e la Monarchia.*»

Le ultime informazioni pervenuteci riguardo al riscatto delle ferrovie, ci pongono in grado di confermare che sarà stabilita una direzione generale a Roma. Di questa sarebbe capo il comm. Valsecchi.

Verrebbero messe tre sotto direzioni, una a Firenze, l'altra a Torino, la terza a Verona, Milano sarebbe esclusa.

Venne emanata la circolare che convoca il Senato in Alta Corte di Giustizia pel giorno 10 gennaio onde

risolvere l'incidente della dimissione del duca di Satriano.

Possiamo assicurare essere inesatta la voce corsa che il conte C. di sia stato nominato ministro a Londra. N-s una deliberazione fu ancor presa in proposito, come non fu presa per il posto di ministro plenipotenziario a Monaco.

Parigi, 29 dicembre (ore 1 ant.) — Oggi si finirà la discussione della legge sulla stampa.

L'Assemblea si scioglierà al 31 dicembre.

Il Centro sinistro indirizzò uno stupendo manifesto agli elettori in cui raccomanda la conciliazione.

Il Duca D'Aumale e il principe di Joinville scrissero lettere agli elettori in cui rinunziano ad ogni candidatura.

**Telegrammi**

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 29. — **Assemblea.** — Approvato gli art. 3 e 4 della legge sulla stampa, enumeranti i delitti rinviati dinanzi ai tribunali correzionali.

TOLONE, 28. — Il Consiglio di guerra assolve G. Gilbert comandante la Magenta.

LONDRA, 29. — Il *Times*, parlando dell'udienza che ebbe Sadk-Pascià da Mac-Mahon, dice che, malgrado gli errori della Francia nella politica orientale non è nell'interesse d'Europa che l'influenza francese rimanga estinta nella crisi della Turchia. Sarrebbe soddisfacente per gli antichi alleati della Francia se il governo francese cogliesse l'occasione degli attuali disordini per manifestare la sua opinione sugli affari d'Oriente. La Francia ha diritto d'aver negli affari d'Oriente lo stesso voto delle altre potenze. La sua opinione sarebbe accolta con rispetto. Verrà tempo che la Francia riprenderà il posto suo in Europa, e noi saremmo contenti di pensare che quella nazione sente la sua forza così ristabilita da poter avere nuovamente una politica estera.

PARIGI, 29. — Una lettera di Joinville rifiuta qualunque candidatura.

MADRID, 29. — Il re firmerà il 29 corr. il decreto di convocazione degli elettori pel 29 gennaio e della riunione delle Cortes pel 15 febbraio.

SUEZ, 28. — È passato pel Canale il vapore *Roma* della società del Lloyd Italiano diretto Calcutta.

GIBLTERRA, 29. — Il *Nordamerica* è partito per Genova.

CATANIA, 29. — È arrivata la commissione d'inchiesta e fu ricevuta da folla considerevole di cittadini.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera terza rappresentazione dell'opera, *Il Conte Verde*, del Maestro Libani.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio garante responsabile.

È aperta l'associazione nell'anno-1876

AL GORNALE

**IL PROGRESSO**

ANNO IV

Rivista quindicinale nelle nuove Invenzioni — Scoperte — Notizie scientifiche, industriali e varietà utili. — Elenco mensile dei Brevetti d'invenzioni e private industriali.

Coll'anno 1876 *IL PROGRESSO* entra ne IV anno di sua pubblicazione radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte. Invece di mensile sarà quindicinale e vedrà regolarmente la luce il 15 e 30 di cadaun mese con disegni intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8 — Per l'Estero L. 10.

Tutti coloro che prima del 31 dicembre 1875 spediranno direttamente il prezzo d'associazione riceveranno in premio *La Strenna del Progresso* nell'anno 1876; Repertorio di Scienze, Arti, Industrie, Commercio, Agricoltura, Economia domestica, e Varietà, formante un elegante volume di pagine 160, il cui prezzo è di L. 2 per non associati.

AVVISO. — L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati del *Progresso*, annate 1873, 1874 e 1875 si spedisce al prezzo complessivo di L. 12. Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, Via Bogliano, N. 10, Torino (1208)

**CAFFÈ CADONAU**  
Coloro che ancora non hanno sperimentato la polvere Cadonau, surrogato al Caffè, sono avvertiti che continua a tutte le m-se corrente, la vendita per esperimento a centesimi 20 al pecca, che serve per n. 20 tazze di Caffè. — Via Falcone n. 1214 Padova. (1202)

**Panettone di Milano**  
DELLA R. NOMATA OFFELLER A  
**BIFFI di MILANO**  
presso le drogherie  
PEZZOL GUSEPPE — Via dei Sarvi.  
PEZZOL G. B. — Piazza Cavour.  
GOTTARDI GIUSEPPE — Via Turchia. (1204)

**STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO**  
Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattenimento con Pi. noforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.  
Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.  
La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.  
Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ore speciale per fanciulli.  
Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.  
Pei signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

**La Tipografia DEL BACCHIGLIONE-CORR. VENETO**  
oltre a vari lavori tipografici ESEGUISCE  
**BIGLIETTI DA VISITA**  
IN CARTONGINO ELEGANTE  
A LIRE 1,50 AL CENTO

**Non più cattive nutrici**  
ALIMENTO PERFETTO  
PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzere, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifinimento, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.  
Rifutare ogni scattola non portante la firma Ch. Lapp chimico Friburgo.  
Delta Farina si vende in scatole di 500 grammi, L. 2.50.  
Deposito in Padova  
Farmacia Trevisan, Via Maggiore.  
Deposito in Venezia  
Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm. (1118)

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI**  
LA DITTA

**GIACOMO POLACCO**  
Rimpetto la Chiesa S. Canziano  
cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.  
Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

# PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

**Ferdinando Roberti**  
con Farmacie in Padova e Mira  
**PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO**

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, con battere e viceversa quelle state d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'effezioni inquitte e perose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie finora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

## IL SIROPO MELLITE

qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere e come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

È APERTO L'ABBONAMENTO

pel 1876 — ANNO VIII — del giornale

# L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia  
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1883.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24  
CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

## PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di Lt. L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.

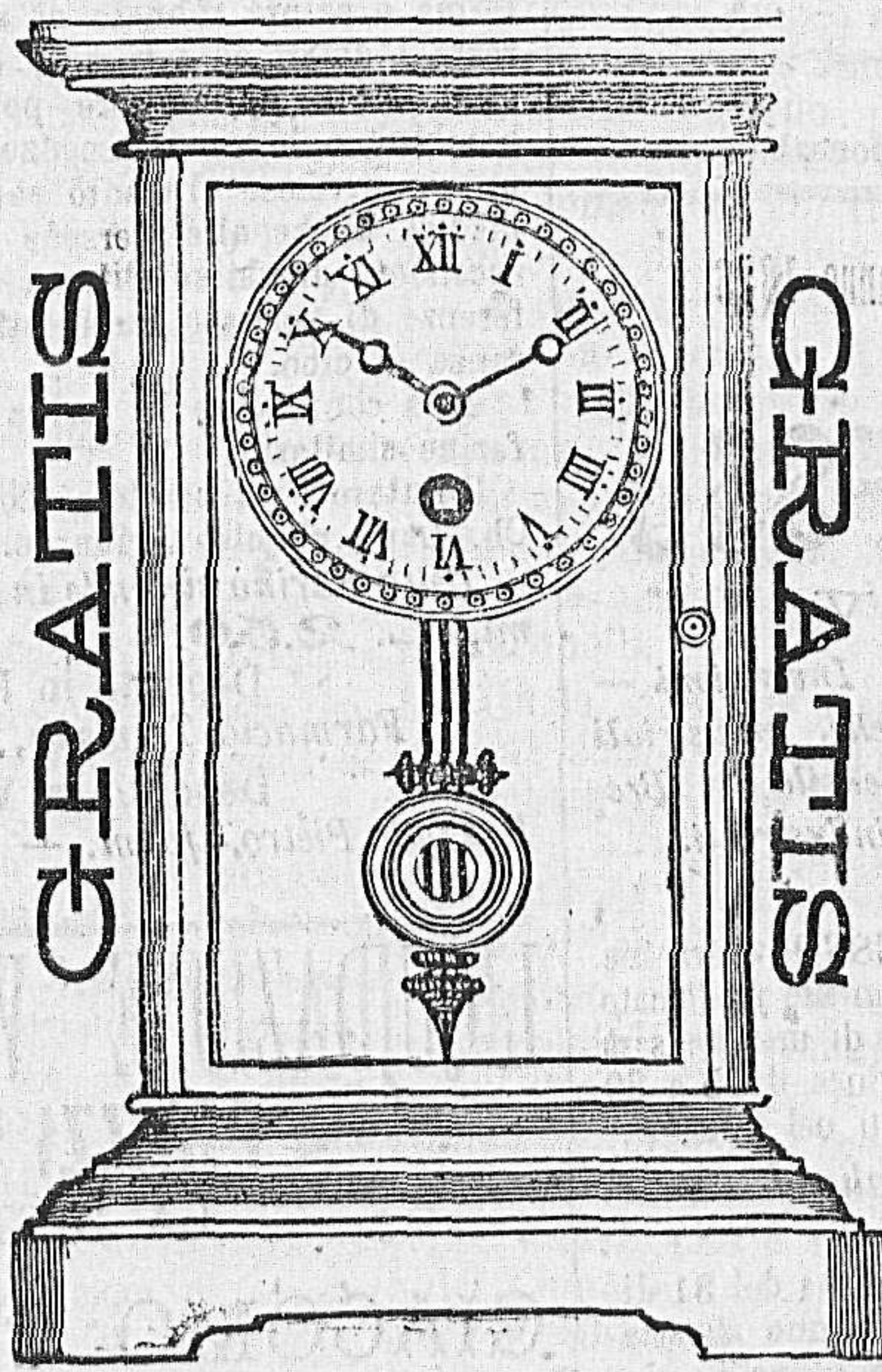
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

## PENDOLO DA CAMINO

### GRATIS

alto 84 centimetri, largo 25 con 16 centimetri di profondità, in metallo dorato con quattro lastre in cristallo a due sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro officio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicasi dalla Tro-



PIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. luglio e 1. gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, num. 10 Torino, aggiungendo L. 3,50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5,50. (1194)

CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

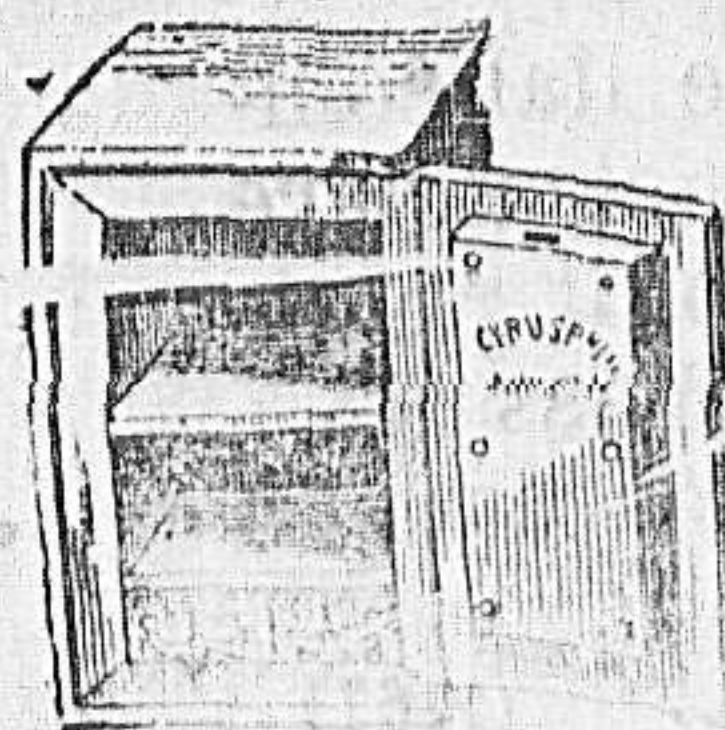
## CASSE FORTI

della Cyrus Prince & Co  
Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Bancieri, Ragionieri, Avvocati Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (110)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO



# Società Generale Italiana

## DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

Dell'Incendio — scoppio del Gaz — del Fulmine e degli apparecchi a Vapore

COSTITUITA IN PADOVA CON ATTO LEGALE DEL 7 GIUGNO 1875 N. 412 1456

DIREZIONE GENERALE

Padova, Via Corso V. E., N. 2083-2083 A.

Tariffa per ogni mille lire di capitale assicurato

OGGETTI CHE SI ASSICURANO

OGGETTI CHE SI ASSICURANO	Premio per ogni mille lire assicurate.
1. Case di civile abitazione in Città con scuderia, stalle ecc.	L. — 25
2. Mobili esistenti nelle stesse, utensili, derrate, ruotabili, cavalli, scorte ecc.	> — 45
3. Case di civile abitazione in città con sottoposte botteghe, non aventi grossi depositi di oggetti pericolosi	> — 45
4. Mobili, utensili, derrate esistenti al N. 3.	> — 50
5. Articoli di mod., pellicerie, stoffe, cottonerie, mercerie, chincaglie ecc.	> — 80
6. Acquavite, liquori, spiriti, bitumi, catrame, pece, zolfo, carbone, legna da fuoco, olio ecc.	> 1 —
7. Case di civile abitazione nei paesi	> — 55
8. Mobili, utensili, derrate, ruotabili, semoventi, scorte ed altri effetti esclusi quelli pericolosi	> — 60
9. Case coloniche con stalla e fieno	> — 70
10. Mobili, utensili, derrate al N. 9	> 1 —
11. Fieno, paglia, strami, semi oleosi, granaglie al N. 9	> 1 30
12. Fabbriche di birra, filande da seta, laboratori, conciapelli ecc.	> — 55

Il Direttore  
Carisi.

## AVVERTENZE

Cessando colla fine dell'anno corrente la Società Mutua Veronese, assicurazione contro i danni del Fuoco e Grandine, e così la Direzione della Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione residente in Padova ha autorizzate le proprie agenzie provinciali residenti in ogni Città ad assumere le assicurazioni in corso della Mutua Veronese per la durata dei relativi contratti, ed ai prezzi con quella stipulati.

La Società stessa ricerca verso buonissime retribuzioni agenti viaggiatori possibilmente pratici del ramo. — Digere però relative domande corredate di buoni certificati alla Direzione Generale in Padova.

## SOCIETÀ ANONIMA

# delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

# DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufe

PRESSO LA DITTA

## ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

## VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

# DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

## MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscaini — Verona Leuti a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diogo.